

Inoltre vogliamo apertamente criticare chi dalla nostra parte si é dimostrato conciliante e favorevole al perdono in nome di una pacificazione nazionale. Quegli anni bisogna cancellarli, ma il miglior modo per fare ciò é che chi ha sbagliato paghi come hanno pagato, spesso ingiustamente, tanti giovani di destra.

AVANGUARDIA
CONTROINFORMAZIONE

Dopo quarant' anni ci fanno scontare ancora colpe ormai non più nostre, loro paghino le loro, conciliare significherebbe tradire quei ragazzi, tanti, che hanno perso la loro vita per la nostra idea; questo non deve avvenire, Sergio Ramelli non é morto invano!

gaspare serra

(SERGIO RAMELLI moriva a 17 anni, a Milano, dopo 47 giorni di agonia, il 29 aprile 1975.

EGLI é caduto, per un' idea, per un qualcosa che molti non capiscono, non possono capire. Sergio é un patrimonio di lotte che non si possono tradire!! Quando un intero popolo capirà il suo sacrificio allora i nostrani politicanti potranno fare le valigie poiché per essi ci saranno solamente i lavori forzati, perché meritano solo questo, anzi é poco. Hanno tradito un Popolo, Una Nazione per la quale Sergio lottava e per la quale continueremo a L O T T A R E !



=====

«LETTERA APERTA AGLI AMICI DI AVANGUARDIA»

Dicono che le sciagure non piombano mai, senza che esse non ci abbiano dato prima qualche palese od occulto avvertimento. Quelli che poco mi conoscono, credono che la mia primaria sciagura sia l' eccessiva passione ad un mondo le cui tracce sembrano sempre più sbiadite dal moto divorante di un consumismo che tutto stravolge.

Ma, se per molti essere di 'destra' rappresenta una sciagura, o chissà quale altra forma di morbo, per altri come me (e voi) é un elisir. Io credo che le sciagure di un fascista siano molteplici: lo essere costantemente coerente in una totalità umana incoerente, credere caparbiamente in una trasformazione migliore della nostra società, in un' epoca in cui tutti sembrano svenderla, di aver creduto che la giustizia nel suo complesso fosse la ragione d' unità di un popolo. Ma il tempo e l' esperienza hanno mutato questo Romantico concetto; perché le usanze, sovente prive di ragione, (antifascismo ad uso e consumo) la vincono sulle leggi. Fra un paio di mesi raggiungerò il mio IX anno di prigionia, e visto con quanta parsimonia si elargiscono gli ergastoli nei nostri tribunali democratici, venirne fuori con appena 16 anni, é un lusso irripetibile.

Certo molti di voi potranno pensare, che il sospetto e la prudenza, sarebbero state le armi più adeguate in questo clima inospitale, altro che impeto e passione, eppure amici pur non nutrendo nessuna vocazione alla clausura, non mi riesce di maledire la leggerezza delle mie caviglie le quali mi hanno portato qui, senza grosse pene per le vette più alte ed aspre. Se la mia fede avesse vacillato in tutti questi anni, non avrei esitato a servirmi del comodo lasciarsi governare governativo (dissociazione) per essere anch' io, come molti, riciclato anuovo, e non trovarmi oggi in una cella a scrivervi.

Ma se per alcuni, la fede rivoluzionaria, o presunta tale, offriva un ottimo pascolo alle loro frustrazioni, per altri é semplicemente non accettare passivamente la vergogna sempre più crescente di una classe politica arrogante e odiosamente vile.

Quando si parla di Fascismo, si balza in un territorio complesso; si

sente il calore bruciante della tensione ideale, della abnegazione e dello slancio generoso. Ci muoviamo sul terreno della concretezza e del pragmatismo. Essere tale non è una teoria, ma una pratica. Non esiste una Scienza Politica Fascista, è una concezione storica non derivata da nessuna dottrina (Gentile mi perdoni), è la storia con il suo ritmo a scandire il nostro agire, e non i precetti astratti o gli a priori dogmatici, la storia ci impone di muoverci entro i suoi limiti, senza arrogarci di sconfinare nel profano; e questo perché la nostra visione del mondo è ampia, con la sua sovrabbondanza di Idee e di aspirazioni ideali: Nietzsche, Sorel, Evola, Pareto etc e con le loro conflittualità dottrinali; tutto questo portato ad essere compatibile ed unificarlo entro un eclettismo ideale, permettendoci con il loro studio di estrarre dalla vita quotidiana le nostre regole di condotta. Studiati-decisi-applicati secondo questa linearità agisce l' uomo di 'destra', che con il suo lento lavoro politico deve mirare alla trasformazione delle coscienze, e solo dopo questo immane lavoro, si può procedere alla trasformazione delle strutture. Certo, siamo coscienti delle molteplici difficoltà, dei sacrifici, dei dolori e delle giovani vite che verranno sacrificati sull' alta re della Fede, ma è legge di natura che ciò che più si ama costa Dolore e Privazione, e coloro che credono non sia ancora venuto il momento di ammainare il nostro Vessillo, sanno anche che non v'è passione che non si possa tramutare in Azione.

Vi abbraccio tutti

Che il nostro Corpo venga pure schiacciato dagli uomini e dalla galera, che il vento e il sole righino il nostro Spirito, e quando questo sarà avvenuto, i nostri occhi e il nostro cuore continueranno a muoversi sereni, perché fummo sempre distanti dalla noiosa viltà umana.

lo presti giuseppe, redatto per avanguardia
carcere di volterra 13/XII/1985

ROCK: PER QUELLI DELLA MIA GENERAZIONE (MARILLION)

Nome non ancora molto noto in Italia, con i Marillion si ha un ritorno al suono tipico dei Genesis ed in parte di Yes, E.L.P., e Pink Floyd. Con "Kayleigh" si respira aria settecentesca come in "The limb lies down on Broadway" ultima opera artistica musicale dei Genesis con Peter Gabriel. Con i Marillion ritornano i pomeriggi piovigginosi sassoni, carichi di mistero e di favola, le atmosfere briose di quel pop rock pomposo che oramai non eravamo più abituati a sentire. Tuttavia nel suono dei Marillion non tutto si deve al ricordo delle famose band sopracitate, poiché al primo ascolto si rendono evidenti le alte capacità artistico, creative e professionali del gruppo. Marillion è anche favola (tema ricorrente nel pop romantico) e così ritroviamo menestrelli ("script for a jester's

